

# Dal web islamico risposta entusiasta

Una valanga di messaggi: bravo "Benedetto" Hussein

## Retrosce

IBRAHIM REFAT  
IL CAIRO

### Le reazioni del pubblico

**L**a scelta del presidente americano Barack Obama di rompere con la tradizione e rilasciare la prima intervista ufficiale alla tv satellitare araba Al-Arabiya ha suscitato molto interesse e speranza nel mondo arabo. È vero che il network filo-saudita non è l'emittente più seguita nella regione: lo scettro del massimo ascolto resta ancora saldamente nelle mani di Al-Jazeera, sua diretta rivale, ma ieri molti telespettatori arabi hanno seguito la dichiarazione di Obama sintonizzandosi sulla rete di Dubai, il cui sito elettronico è stato in seguito tempestato di messaggi assai favorevoli al neopresidente.

A molti osservatori non è sfuggito il fatto che l'intervista è stata rilasciata a poche ore dall'arrivo in Medio Oriente dell'inviato speciale della Casa Bianca George Mitchell, di origini libanesi. Le parole di Obama della necessità che gli Stati Uniti «ascoltino gli interlocutori anziché imporre i loro diktat» hanno avuto infatti avuto un impatto positivo. Il ministro degli Esteri saudita Saud Al Faisal, oltre ad esprimere apprezzamento, ha fatto un'ulteriore apertura, anticipan-



do che il «piano di pace saudita del 2002 potrà essere modificato assieme agli Stati Uniti». Secondo Nasser al-Jawda, ministro dell'Informazione giordano «i dirigenti arabi con cui Mitchell avrà presto una serie di incontri dovranno approfittare da questa apertura e parlare con la massima franchezza».

Al-Jawda ritiene che l'intervista confermi la nuova linea

dell'amministrazione Obama, già avviata questa settimana con diversi colloqui telefonici fra il Presidente e leader arabi, e prima ancora nel suo discorso di investitura. Ma altri analisti ritengono che Obama abbia voluto concedere l'intervista ad Al-Arabiya per ovviare a certe lacune proprio

dell'amministrazione Obama, già avviata questa settimana con diversi colloqui telefonici fra il Presidente e leader arabi, e prima ancora nel suo discorso di investitura. Ma altri analisti ritengono che Obama abbia voluto concedere l'intervista ad Al-Arabiya per ovviare a certe lacune proprio di quel discorso, e per andare più nel dettaglio su alcuni punti nodali, come il conflitto me-

n. 2

### Al-Arabiya

L'emittente filo-saudita non è la più seguita nella regione

Lo scettro del massimo ascolto resta saldamente nelle mani di Al-Jazeera

85%

### delle mail

Si tratta della percentuale che accoglie con favore le dichiarazioni di Obama. Soltanto il 15% si è invece schierato in modo critico

### SAUDITI SODDISFATTI

Il ministro Al Faisal «Pronti ad aggiornare il piano di pace»

### IRANIANI PRUDENTI

«Aspettiamo ancora novità sostanziali nella politica Usa»



diorientale e il programma nucleare iraniano.

E proprio da Teheran è arrivata una risposta positiva alla mano tesa offerta dal presidente Obama. Il portavoce del governo iraniano Gulam Hussein ha dichiarato che «attendiamo cambiamenti sostanziali dal nuovo presidente concernente la politica Usa verso il nostro Paese». Stessa prudenza da Fawzi Barhoum, portavoce di Hamas: «Siamo sempre stati delusi dall'America. Aspettiamo che i fatti seguino alla parole».

Oltre ai leader politici, anche i telespettatori hanno reagito positivamente all'intervista e l'hanno manifestato inviando messaggi via e-mail al sito dell'emittente. Le parole di rispetto espresse dal presidente nel corso dell'intervista hanno raccolto un coro di consensi e auguri di buona fortuna al nuovo inquilino della Casa Bianca: «Benedetto Obama» (Barack in arabo vuol dire «benedetto»); «Avanti per la pace»; «yes we can change»; «God Bless You», scrivono alcuni in lingua inglese. Pochi messaggi negativi.

Sui media cartacei prevale la prudenza. Il quotidiano palestinese «Al Quds al Arabi» titola «Obama: Washington pronta a porgere la mano all'Iran», ma l'articolo riduce al minimo l'apertura verso il mondo islamico: «Il nuovo presidente Usa ha annunciato che è giunto il tempo di tornare al tavolo delle trattative» ma «ha anche aggiunto che metterà al primo posto la sicurezza di Israele». Mentre il filo-libico «Arab online» dà maggior credito a Obama «che si è impegnato a mantenere le promesse spendendo maggiori sforzi per ascoltare il mondo islamico».